

L'INTERROGATORIOCosì Scarpellini
inguaia tutti
e Marra rischia
il rito immediato**GIUSEPPE SCARPA
MARIA ELENA VINCENZI**

TRE ORE di interrogatorio per Sergio Scarpellini, il costruttore arrestato il 16 dicembre per corruzione insieme all'ex capo del personale capitolino, Raffaele Marra.

È la terza volta che l'immobiliarista si siede davanti ai magistrati. E tutto fa pensare che, anche ieri, abbia parlato (dopo il secondo interrogatorio, il 21 dicembre, è stato scarcerato e messo ai domiciliari). La procura di Roma sarebbe infatti intenzionata a portare tutta la vicenda pre-

sto in tribunale: l'ipotesi che il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il pm Barbara Zuin possano chiedere il giudizio immediato appare più che ragionevole.

Il tutto mentre Marra continua a non volere parlare. Il suo avvocato ha fatto sapere che parlerà solo alla fine delle indagini, questa e quella sulle nomine che lo vede indagato insieme a Virginia Raggi, quando, cioè, avrà preso visione di tutti gli atti dell'accusa.

A PAGINA V

Il corruttore di Marra dai pm Scarpellini sentito per 3 ore

L'imprenditore ha svelato il sistema di regali a funzionari e politici Per l'ex capo del personale l'accusa valuta il giudizio immediato

Case a prezzi di favore
e prestiti mai restituiti
Indagini in corso
sull'elenco degli amici

**GIUSEPPE SCARPA
MARIA ELENA VINCENZI**

TRE ORE di interrogatorio per Sergio Scarpellini, il costruttore arrestato il 16 dicembre per corruzione insieme all'ex capo del personale capitolino, Raffaele Marra.

È la terza volta che l'immobiliarista si siede davanti ai magistrati. E tutto fa pensare che, anche ieri, abbia parlato (dopo il secondo interrogatorio, il 21 dicembre, è stato scarcerato e messo ai domiciliari). La procura di Roma sarebbe infatti intenzionata a portare tutta la vicenda presto in tribunale: l'ipotesi che il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il pm Barbara Zuin possano chiedere il giudizio immediato appare più che ragionevole.

Il tutto mentre Marra continua a non volere parlare. Il suo

avvocato ha fatto sapere che parlerà solo alla fine delle indagini, questa e quella sulle nomine che lo vede indagato insieme a Virginia Raggi, quando, cioè, avrà preso visione di tutti gli atti dell'accusa.

Scarpellini, invece, parla. Lo ha fatto anche ieri confermando di avere erogato "utilità" a una serie di altri soggetti, dirigenti e funzionari del Campidoglio, ma anche esponenti della politica locale. Il tutto per avere in cambio favori e agevolazioni nell'assegnazione degli appalti. Per la procura, la prova della corruzione è evidente. Non hanno dubbi gli inquirenti che Marra abbia accettato da Scarpellini due assegni (intestati alla moglie), per un totale di 367mila euro, per l'acquisto nel 2013 di una casa in via dei Prati Fiscali.

In un interrogatorio fiume di 5 ore, Scarpellini aveva raccontato ai pm di altri favori che aveva elargito a dei politici. L'imprenditore aveva fatto i nomi di Luciano Ciocchetti, ex vice presidente della Regione Lazio, di Mirko Coratti, già indagato in

Mafia Capitale ed ex presidente dell'assemblea capitolina targata pd e dell'ex presidente della Camera, Irene Pivetti.

Anche per questo gli inquirenti stanno passando al setaccio le vendite immobiliari e gli inquilini illustri che vivono nella casa di Scarpellini. Si cerca di capire se l'imprenditore abbia prestato soldi, affittato o ceduto appartamenti a prezzi stracciati a politici, per avere una contropartita. È certo che nel residence all'Acqua Acetosa dell'immobiliarista hanno trovato casa il consigliere regionale dem Gianfranco Zambelli e Luciano Ciocchetti. Entrambi per anni si sono occupati di urba-



nistica. E a tutti e due gli appartamenti sono stati venduti a condizioni molto vantaggiose. E potrebbero non essere i soli: Scarpellini ha fatto il nome di altri tre, tra politici e alti dirigenti pubblici, che hanno comprato case a prezzi di favore. I carabinieri del nucleo investigativo di via in Selci lavorano su omaggi dispensati dall'imprenditore anche a sette funzionari pubblici. Quest'ultimi (tutti indagati) avrebbero aiutato le imprese del 79enne a sbloccare «procedure sospese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA